



# DUE OPERE DI PADRE ANGELO DA RONCIGLIONE nella biblioteca privata di Wolf Leslau

di Carlo Maria D'Orazi

**1** Sono state rintracciate presso la libreria antiquaria "Eric Chaim Kline Bookseller" della città di Santa Monica in California, due opere dell'erudito padre Angelo da Ronciglione. Si tratta di due manuali, riprodotti in fotocopia e rilegati, relativi a due lingue semitiche etiopiche, il Tigrino e l'Amarico, studiate dal frate cappuccino roncionese che fu missionario

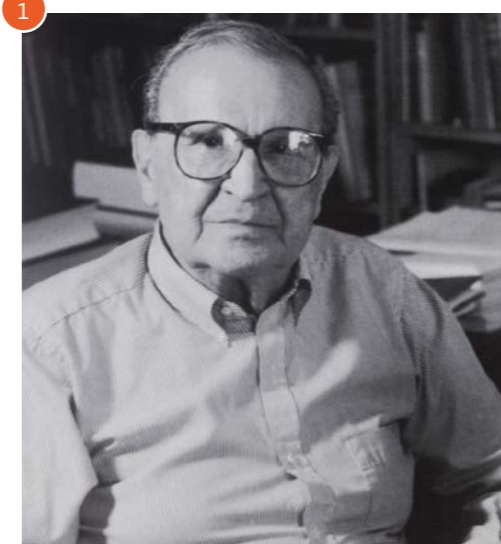
in Eritrea tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. I due volumi sono appartenuti all'importante professore Wolf Leslau, insegnante di lingue semitiche, in particolare etiopiche, presso l'Università della California di Los Angeles (U.C.L.A.). Il professor Wolf Leslau nasce in Polonia il 14 novembre 1906 a Krzepice, a circa 30 chilometri a nord ovest della città di Czes-

**1** Il sistema universitario dell'Università della California (UC) comprende dieci università associate. La prima a essere stata fondata fu quella di Berkeley nel 1868, poi venne quella di San Francisco (UCSF) nel 1873 e quindi quella di Los Angeles (UCLA) nel 1927; l'ultima nata è quella della città di Merced nel 2005. A queste dieci università sono collegati anche tre laboratori nazionali, di cui uno, quello di Los Alamos, si trova nel New

Mexico. Il motto dell'Università della California è "Fiat lux", mentre gli studenti iscritti sono globalmente circa 191.000; in particolare quella di Los Angeles ha circa 39.000 studenti. L'Università della California è uno dei tre sistemi universitari californiani, gli altri due, anch'essi formati da università associate, sono il "California State University" (CSU) con sede centrale a Long Beach, e il "California Community Colleges" (CCC) con sede centrale a

**Fig. 1**  
Il prof. Wolf Leslau professore di lingue semitiche all'Università di Los Angeles (UCLA)

**Fig. 2**  
L'Università di Los Angeles (UCLA), California, fondata nel 1927



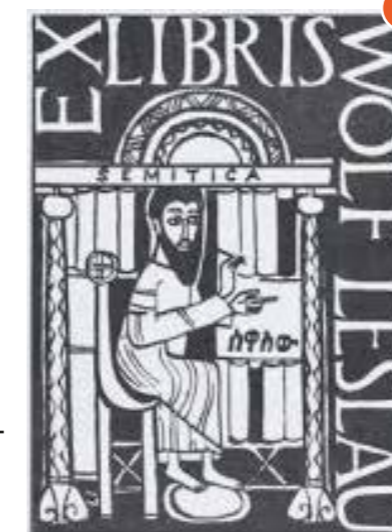
chowa, e comincia a studiare lingue semitiche presso l'Università di Vienna nel 1926, in particolar modo l'Accadico, l'Arabo e la famiglia delle lingue sud-arabiche che lui trova particolarmente interessante e che fino ad allora era stata poco studiata. Nel 1931 si trasferisce a Parigi e studia alla Sorbona con Marcel Cohen esperto di lingue etiopiche. Qui Wolf Leslau consegue i diplomi in lingue sud-arabiche e in lingue etiopiche e come tesi di laurea scrive un dizionario etimologico di Sokotri, una delle lingue sud-arabiche.

Quando la Francia viene occupata dall'esercito tedesco durante la 2° Guerra Mondiale, Wolf Leslau viene fatto prigioniero e poi condotto in un campo di concentramento dal quale fugge nel 1942 per poi rifugiarsi negli Stati Uniti.

Nel 1955 riesce ad entrare nella prestigiosa Università della California di Los Angeles (U.C.L.A.), fondata nel 1927, e grazie anche ai suoi sforzi viene istituito un dipartimento di studi delle lingue del vicino oriente<sup>1</sup>.

Dopo aver insegnato a lungo in questa Università, fu nominato professore emerito, carica che mantenne fino alla sua morte avvenuta a Los Angeles, all'età di cento anni compiuti, il 18 novembre 2006.

Wolf Leslau si specializzò, in particolar modo, nelle lingue semitiche etiopiche, fino ad allora poco studiate e documentate. Tra il 1946 e il 1976 trascorse molto tempo in Etiopia per studiare sul posto idiomi poco conosciuti come l'Harari, l'Amarico, il Tigray o Tigrino, il Txaha e l'antico Ge'ez, un idioma estinto parlato fra il V secolo a. C. e il XIV secolo della nostra era e da cui, in parte, deriva l'Amarico moderno<sup>2</sup>.



**Fig. 3**  
L'ex libris del prof. Wolf Leslau

Sacramento.

**2** Tra le sue pubblicazioni ricordiamo: "Lexique Soqotri (sudarabique moderne) avec comparaisons et explications étymologiques". Librairie C. Klincksieck, Paris 1938; "Documents tigrigna: grammaire et textes", Librairie C. Klincksieck, Paris 1941; "Gafat Documents: Records of a South-Ethiopic language", New Haven: American Oriental series, n° 28, 1945; "Ethiopic Documents: Gurage", Viking Fund Publications in Anthropology, n° 14, New York 1950; "Ethiopic and South Arabic contributions to the Hebrew lexicon", University of California Press, Berkeley 1958; "The verb in Harari", University of California Press, Berkeley 1958; "An Amharic Conversation Book", Harrassowitz, Wiesbaden 1965; "Hebrew Cognates in Amharic", Harrassowitz, Wiesbaden 1969; "Concise Amharic Dictionary", University of California Press, Berkeley and Los Angeles 1976; "Compa-

Essendo uno studioso particolarmente ferrato nelle lingue semitiche fin dalla gioventù, non poteva farsi sfuggire le due opere del Padre Cappuccino Angelo da Ronciglione, libri che, probabilmente, potrebbe aver trovato in originale presso una biblioteca pubblica etiopica, forse nella capitale Addis Abeba o anche ad Asmara in Eritrea. Entrambi i volumi, fotocopiati e fatti rilegare dal professore Wolf Leslau, portano in seconda di copertina il suo *Ex libris*<sup>3</sup>.

**2** Padre Angelo, Cappuccino, al secolo Mariano Orlandi, invece nacque a Ronciglione, in provincia di Viterbo, il 15 marzo 1871 e qui fece i primi studi scolastici; entrato quattordicenne nel Collegio Serafico di Monterotondo, dopo aver ultimato l'impegnativo studio della S. Teologia, delle Lettere e della Filosofia, fu ordinato sacerdote a Montefiascone il 23 settembre 1893. Padre Angelo da Ronciglione fu missionario in Eritrea dal 1895 al 1912, poi fu inviato in Etiopia dove rimase dal 1913 al 1914 e infine rientrò in Italia e da qui fu inviato come missionario in Rezia, in Svizzera, nel 1915 dove rimase pochi mesi per poi rientrare definitivamente in Italia per motivi di salute<sup>4</sup>. Una volta tornato in Italia fu inviato a Palermo dove, sotto la guida del noto glottologo Padre Gabriele da Aleppo, studiò la lingua araba e, dopo solo sei mesi, ottenne un diploma che lo rendeva idoneo all'insegnamento di questo difficile idioma semitico. Nel 1911 era scoppiata la Guerra Italo-Turca che portò, l'anno successivo, alla conquista italiana delle isole del Dodecaneso, tra cui Rodi, Karpathos, Patmos e Kos, ma anche della Cirenaica e della Tripolitania che erano tutti possedimenti dell'Impero Ottomano.

L'Eritrea, invece, era già italiana fin dal 1890, mentre la Somalia divenne, in gran parte, definitivamente italiana nel 1905. Durante il periodo trascorso in Eritrea, il Superiore provinciale dei Cappuccini romani giudicò Padre Angelo utile soprattutto all'insegnamento e per questo lo inviò a Cheren come maestro nel seminario di questa cittadina dove Padre Angelo lavorò

native dictionary of Ge'ez (Classical Ethiopic): Ge'ez-English/ English-Ge'ez with an index of the Semitic roots", Harrassowitz, Wiesbaden 1987; "Arabic Loanwords in Ethiopian Semitic", Harrassowitz, Wiesbaden 1990; "Ethiopic Documents: Argobba. Grammar and dictionary", Harrassowitz, Wiesbaden 1997; "Zway Ethiopic Documents", Äthiopistische Forschungen, n°51, Harrassowitz, Wiesbaden 1999; (amb Thomas L. Kane) "Amharic Cultural Reader", Harrassowitz, Wiesbaden 2001; "The Verb in Mäsqan as Compared with other Gurage Dialects", Harrassowitz, Wiesbaden 2004.

**3** I due volumi sono stati acquistati, presso la libreria antiquaria "Eric Chaim Kline Bookseller" di Santa Monica (U.S.A.) nel gennaio 2011, dall'autore del presente articolo. Lo stesso autore è in possesso anche di una copia originale del "Manuale Tigray - Italiano - Francese" di P. Angelo da Ronciglione.

4



principalmente, ma fu anche superiore ad Acrur e Adì Caièh. In Eritrea Padre Angelo da Ronciglione tradusse i Vangeli e gli Atti degli Apostoli in Amarico e anche in Tigray, due lingue semitiche locali, e riuscì in seguito, con impegno e dedizione, a pubblicare un *Manuale Tigray - Italiano - Francese*<sup>5</sup> e anche un *Manuale Amarico - Italiano - Francese*<sup>6</sup> entrambi stampati a Roma nel 1912, durante un suo breve ritorno in Italia, sotto l'egida della Direzione Centrale degli Affari Coloniali del Ministero degli Affari Esteri, con la collaborazione dell'Ufficio di Studi Coloniali del Ministero stesso.

Il primo tra i due libri ad essere stato ultimato dall'erudito ronciglione fu il *Manuale Tigray - Italiano - Francese*, come si deduce dalla presentazione dell'autore inserita nell'altro manuale, anche se le presentazioni ai due volumi portano entrambe la stessa data del 4 ottobre 1911, il che significa che le due opere furono date alle stampe contestualmente approfittando, evidentemente, di uno stesso finanziamento da parte del Ministero degli Affari Esteri italiano<sup>7</sup>.

Più tardi, nel 1935, su incarico del Ministero della Guerra, pubblicò un frasario in Tigrino ed Amarico per i soldati italiani dislocati in Africa Orientale, mentre nell'anno scolastico 1935-36 insegnò sia la lingua tigrina che quella amarica a Roma e a Civitavecchia per coloro che dovevano recarsi nell'Africa Orientale Italiana.

Padre Angelo, ammirato ovunque per la sua notevole cultura e il suo fine ingegno, fu anche guardiano nel convento di Monterotondo, cappellano delle Orsoline ed economo parroco a Calvi nell'Umbria nonché cappellano nel carcere di Civitavecchia; morì a Vetralla (VT) il 4 settembre 1944 e qui venne sepolto presso l'attuale monastero delle Benedettine *Regina Pacis*<sup>8</sup>.

5



6



Fig 4

A sinistra Padre Francesco da Bassano di Sutri, al centro Mons. Carrara e a destra Padre Angelo da Ronciglione insieme ad alcuni preti indigeni

Fig 5

Il frontespizio del *Manuale Tigray* - Italiano - Francese, Roma 1912

Fig 6

Il frontespizio del *Manuale Amarico* - Italiano - Francese, Roma 1912

**3** Il *Manuale Tigray - Italiano - Francese* in apertura porta questa dedica:

A SUA ECCELLENZA  
IL MARCHESE GIUSEPPE SALVAGO - RAGGI  
GOVERNATORE DELLA COLONIA ERITREA  
CHE ORA IN AFRICA COME GIÀ IN ASIA  
ONORA L'ITALIA  
L'AUTORE  
DEDICA UMILMENTE

Poi segue una presentazione dell'autore che è del seguente tenore:

“Ai benevoli lettori.

Da gran tempo numerosi miei amici, pieni di affetto per la nostra Colonia Eritrea, e nelle lingue etiopiche assai periti, ripetute volte mi esortarono a compilare a vantaggio dei nostri connazionali sparsi in quella Colonia, un manuale pratico di lingua tigray.

Il vivissimo loro desiderio fu anche il mio, ma finora mi distolsero dall'attuarlo la pubblicazione di altri lavori, già prima del presente iniziati, e molto più le gravissime occupazioni del ministero apostolico, che in quella colonia esercitai più di tre lustri. Questo manuale, strettamente parlando, non è un lavoro scientifico come sono le grammatiche del Praetorius, dello Schreiber, del De Vito e del P. Francesco da Offeio, le quali contengono regole grammaticali per apprendere l'indole e la natura della lingua tigray. Tuttavia sia per la copia di vocaboli sia per la serie

di frasi e locuzioni nelle varie sue parti contenute, son persuaso che sarà di grande aiuto a maggiormente spiegare ed illustrare le regole date dagli autori sullodati.

Aggiungo inoltre che in questo lavoro ho introdotto molti nuovi vocaboli, non esistenti in lingua tigray e che ho cercato di rendere più o meno esatti nella loro traduzione. Come pure trattai con una certa larghezza soggetti di carattere europeo forse poco opportuni in un manuale abissino. Però credo non sia stato fuor di proposito, dovendo questo manuale servire anche agli indigeni dell'Eritrea, molti dei quali hanno acquistato una certa cognizione della lingua italiana e sono informati delle cose europee. Lieto pertanto di veder condotto in siffatto modo a suo termine questo tenue mio lavoro e fiducioso che esso possa riuscire utile ai miei connazionali degenti nella Colonia Eritrea ed agli indigeni già avviati nell'italica favella oso darlo in pubblico.

Ponendolo sotto gli auspici di S. Eccellenza il Governatore dell'Eritrea ho creduto fare un atto di doveroso ossequio a Colui che spiega nel suo governo un'opera di sana politica coloniale da tutti apprezzata ed altamente lodata.

Coi sensi della più profonda gratitudine ringrazio innanzi tutto l'egregio comm. Giacomo Agnesa, che con prudenza, energia e destrezza presiede alla Direzione Centrale degli Affari Coloniali, al quale debbo la pubblicazione di questo modesto mio lavoro. Di più, ringrazio sentitamente tutti coloro che mi sono stati larghi di consiglio nella compilazione di questo manuale, ed in modo speciale l'ottimo amico, il professore F. Gallina, dell'Istituto Orientale di Napoli”.

Roma, 4 ottobre 1911

Convento dei Cappuccini, via Veneto, 9

Umilissimo

P. ANGELO DA RONCIGLIONE

Cappuccino

Missionario dell'Eritrea

**4** Il *Manuale Amarico - Italiano - Francese* invece reca in apertura questa dedica:

A SUA ECCELLENZA  
IL MARCHESE ANTONINO DI SAN GIULIANO  
MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DEL RE D'ITALIA  
CHE AGL'ITALIANI HA RIACQUISTATO  
L'ANTICA SIRTICA E LA CIRENAICA  
L'UMILE PRESENTE LAVORO  
L'AUTORE RIVERENTE  
DEDICA

Roma, 4 ottobre 1911

Convento dei Cappuccini, Via Veneto, 9

Umilissimo

P. ANGELO DA RONCIGLIONE

Cappuccino

Missionario dell'Eritrea

4 Su padre Angelo da Ronciglione vedi: Cordovani R., “I Cappuccini della Provincia Romana in Eritrea”, Tip. Balzanelli, Monterotondo (RM) 1997, pp. 42-47; e anche Palazzi O., “*Racconti di storia paesana*”, Tip. A. Spada, 2° ed., Ronciglione 2000, pp. 57-58. Si ringrazia il prof. Padre Rinaldo Cordovani del Convento dei Padri Cappuccini di via Vittorio Veneto in Roma per la collaborazione e i suggerimenti prestati.

5 Questo manuale reca il seguente frontespizio: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI / DIREZIONE CENTRALE DEGLI AFFARI COLONIALI / UFFICIO DI STUDI COLONIALI / P. ANGELO DA RONCIGLIONE / missionario cappuccino

dell'Eritrea / MANUALE / TIGRAY - ITALIANO - FRANCESE / ROMA / CASA EDITRICE ITALIANA / Via XX Settembre, 121 / 1912.

Il volume è composto di pagine XVI + 429, ed è suddiviso in sei parti che sono le seguenti: Parte Prima NOMENCLATURA, Parte Seconda VERBI ESSERE ED AVERE, Parte Terza FRASEOLOGIA, Parte Quarta BREVISSIMI DIALOGHI, Parte Quinta BREVI CONVERSAZIONI, Parte Sesta BIGLIETTI D'INVITO E LETTERE DI CIRCOSTANZA, conclude un'Errata-Corrige.

6 Il secondo manuale ha il seguente frontespizio: MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI / DIREZIONE CENTRALE DEGLI AFFARI COLONIALI / UFFICIO

DI STUDI COLONIALI / P. ANGELO DA RONCIGLIONE / missionario cappuccino dell'Eritrea / MANUALE / AMARICO - ITALIANO - FRANCESE / ROMA / CASA EDITRICE ITALIANA / Via XX Settembre, 121 / 1912.

Il volume è costituito di pagine XVI + 417, ed è suddiviso in sei parti che sono le seguenti: Parte Prima NOMENCLATURA, Parte Seconda VERBI ESSERE ED AVERE, Parte Terza FRASEOLOGIA, Parte Quarta BREVISSIMI DIALOGHI, Parte Quinta BREVI CONVERSAZIONI, Parte Sesta BIGLIETTI D'INVITO E LETTERE DI CIRCOSTANZA, conclude un'Errata-Corrige.

7 Queste sono le sue pubblicazioni: *Considerazioni sulle Massime eterne*

di S. Alfonso de' Liguori tradotte in lingua trigriḡnà, Roma, 1905; *Sanctum Jesu Christi Evangelium et Actus Apostolorum in linguam aetiopicam versi; accedunt adnotationes lingua tigray conscriptae*, Romae 1907; *Sanctum Jesu Christi Evangelium et actus Apostolorum in linguam ghe'ez versi; accedunt adnotationes amaricae conscriptae*, Romae 1907; *Manuale Tigray - Italiano - Francese*, Roma 1912; *Manuale Amarico - Italiano - Francese*, Roma 1912.

8 Nel 1977 le sue ossa sono state traslate, insieme a quelle di altri Cappuccini, e sembra che siano attualmente conservate presso il piccolo cimitero dei Padri Cappuccini di Viterbo.